

Chirurgia bariatrica: quando l'intervento è una scelta di salute

La chirurgia bariatrica come una delle opzioni terapeutiche più efficaci contro l'obesità grave

DI MARIA GRAZIA BULETTI

► «All'inizio avevo paura e pensavo che ricorrere alla chirurgia fosse un fallimento. Ma poi ho capito che era solo una tappa di un percorso che dovevo affrontare con consapevolezza. Ho deciso di cambiare davvero stile di vita, non solo di perdere peso. A un anno dall'intervento ho perso 45 chili, ma soprattutto ho ricominciato a vivere: cammino senza fatica, dormo bene, ho ritrovato fiducia in me stesso. Non è stato facile, ma rifarei tutto da capo». Marco (nome noto alla redazione) lo scorso anno ha affrontato l'intervento di chirurgia bariatrica (o metabolica) come parte integrante di un percorso necessario per la sua salute. Per molti, perdere peso non è solo una questione estetica, ma una necessità vitale. Ne abbiamo parlato con lo specialista in chirurgia e chirurgia viscerale, ed esperto in chirurgia dell'obesità Francesco Volonté, medico responsabile del Centro di cura dell'obesità Sant'Anna (riconosciuto dalla SMOB: Swiss Multidisciplinary Obesity Society): «Di fronte

all'obesità grave, dieta ed esercizio fisico non bastano, entra in gioco la chirurgia bariatrica: un insieme di interventi personalizzati a ciascun paziente che, agendo sullo stomaco e sull'apparato digerente, aiutano a perdere peso in modo significativo e duraturo». Ma cos'è davvero la chirurgia bariatrica? A chi è rivolta? E quali sono i rischi e i benefici? Volonté spiega che l'obesità patologica è una condizione che, silenziosamente, mina la salute di milioni di persone al mondo e per fare chiarezza su una delle armi più efficaci, bisogna conoscerne alcuni punti essenziali: «Si tratta di una chirurgia indicata per persone affette da obesità grave, ovvero con un indice di massa corporea (BMI) pari o superiore a 35, oppure superiore a 30 in presenza di malattie metaboliche mal controllate. Si tratta di una terapia

efficace contro diabete, ipertensione, apnee notturne o problemi articolari; è una procedura terapeutica riservata a chi ha già tentato senza successo percorsi dietetici, farmacologici e comportamentali». Senza dimenticare che: «Per essere candidati all'intervento, è fondamentale dimostrare motivazione al cambiamento, disponibilità a seguire controlli regolari e la capacità di affrontare un percorso strutturato, spesso lungo, che inizia ben prima dell'operazione e continua per tutta la vita». Questo sottolinea Volonté che pure evidenzia come oggi l'intervento "iper-elettivo" (c'è il tempo di preparare

gnarlo poi nel periodo post-operatorio e sostenerlo nel mantenere nel tempo i risultati raggiunti. Solo attraverso un lavoro di squadra è possibile affrontare non solo gli aspetti fisici dell'obesità, ma anche quelli psicologici, comportamentali e sociali, garantendo al paziente non solo una perdita di peso, ma un reale miglioramento della qualità della vita». Dalle parole dello specialista si evince che la chirurgia metabolica non è una scorciatoia per dimagrire, bensì una decisione complessa che richiede motivazione, consapevolezza e impegno a lungo termine: «A differenza delle soluzioni "miracolose" spesso

promesse da diete lampo o integratori, l'intervento chirurgico comporta un cambiamento fisiologico permanente dell'apparato digerente, con implicazioni importanti sulla nutrizione, sullo stile di vita e sulla sfera psicologica». Perciò, non basta "subire" l'operazione: «Il successo a lungo termine dipende dalla capacità del paziente di adottare nuove abitudini alimentari, fare attività fisica regolare e affrontare eventuali fragilità emotive legate al rapporto con il cibo». La chirurgia renderà rapidamente manifesti gli effetti di questi sforzi sul proprio corpo.

Non elimina quindi le difficoltà, ma offre un supporto concreto per affrontarle con maggiori possibilità di successo, all'interno di un percorso strutturato e sostenuto da un'équipe multidisciplinare.

In conclusione, la chirurgia bariatrica rappresenta una risorsa preziosa per chi convive con l'obesità grave e ha già tentato senza successo percorsi conservativi. «Ma non è una bacchetta magica: è un punto di svolta, non un punto d'arrivo. Il vero cambiamento avviene nel tempo, grazie a un lavoro costante su sé stessi, supportato da una rete di professionisti e da un forte desiderio di migliorare la propria salute e qualità di vita». Con la giusta preparazione e il sostegno adeguato, la chirurgia può essere l'inizio di una nuova fase: non solo più leggera, ma soprattutto più consapevole e in salute.



il paziente ad affrontarlo nel migliore dei modi) non comporta grossi rischi in termini di complicanze peri-operatorie: «È l'equivalente di un intervento alla cistifellea, ma è il seguito, con il cambiamento dello stile di vita, a fare la differenza: chi vuole stare bene dovrà impegnarsi a seguire nuove regole di salute, comprese quelle alimentari». La chirurgia bariatrica non è dunque una "soluzione rapida", ma un passaggio all'interno di un percorso più ampio e complesso che coinvolge un cambiamento profondo dello stile di vita: «Per questo motivo, è fondamentale una presa in carico multidisciplinare che coinvolga diversi specialisti: il chirurgo, certo, ma anche il dietista, lo psicologo, l'endocrinologo, il medico di base e il fisioterapista. Ogni figura ha un ruolo specifico nel preparare il paziente all'intervento, accompa-